



L'arte a Caravaggio tra
passato (*Rustico Soliveri*)
e presente (*La settimana
del contemporaneo*)

Ambiente, tante
novità: dalla raccolta
differenziata alla
distribuzione dei sacchi

filodiretto

Trimestrale di informazione della Città di Caravaggio, n. 3-4/2012



CITTÀ DI CARAVAGGIO

filodiretto

Trimestrale di informazione
della Città di Caravaggio

Anno 25 - n. 3-4/2012

Reg. Trib. Bergamo
n. 17 del 15.3.2002

Direttore responsabile
Gianni Testa

Redazione e amministrazione
c/o Comune di Caravaggio

Segreteria di redazione
Ufficio relazioni con il pubblico

Grafica e impaginazione
Gianni Testa

In copertina
Un putto, opera di Rustico Soliveri,
dell'obelisco del Santuario.
Foto di Pino Pala

Stampa
Laboratorio grafico s.n.c.
di Fiorenzo Monticelli & C.
Pagazzano BG

Tiratura
6.500 copie

Chiuso in redazione il
31.10.2012

**Distribuito gratuitamente
a tutte le famiglie di Caravaggio**

Il notiziario è disponibile
in formato pdf sul sito
www.comune.caravaggio.bg.it

Il prossimo numero di *Filodiretto*
verrà chiuso il

30 aprile 2013

Articoli, contributi scritti e fotografici,
lettere, devono essere inviati entro
tale data alla redazione
a. consegnando il materiale all'ufficio
Relazioni con il pubblico, oppure
b. mettendolo nella casella postale,
siglata *Notiziario*, nell'atrio del primo
piano del municipio, oppure
c. inviandolo in formato digitale al
seguente indirizzo di posta elettronica:

filodiretto@comune.caravaggio.bg.it

pag. 3
L'intervento del sindaco



pagg. 7-8
Ritiro sacchi:
novità e calendario

pagg. 9-12

L'inserto
Dedicato a Rustico Soliveri



pag. 13
Aprire la Casa dell'acqua

pagg. 14-17
Associazioni e scuole
raccontano



pagg. 18-19
La settimana del
Contemporaneo

La pubblicità su *Filodiretto*

Il notiziario comunale accoglie inserzioni pubblicitarie per una quota massima del 20% dello spazio disponibile, secondo i corrispettivi e le modalità indicate:

QUARTA DI COPERTINA	€ 500,00 + IVA
PAGINE INTERNE	
pagina intera	€ 400,00 + IVA
metà pagina	€ 250,00 + IVA
quarto di pagina	€ 125,00 + IVA
ottavo di pagina	€ 75,00 + IVA

Per l'inserzione che si ripete su due numeri si opera una riduzione del 10%, per l'inserzione su tre numeri la riduzione è del 20%; i prezzi si riferiscono a materiali che non abbisognano di interventi grafici ai fini della pubblicazione; la collocazione delle inserzioni (fatta salva la quarta di copertina) è a discrezione del Direttore responsabile che ne effettuerà la disposizione compatibilmente con le esigenze di impaginazione dei contenuti del notiziario. Il Direttore responsabile si riserva di rifiutare inserzioni qualora:

1) ritenga che possa derivare un conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata 2) ravvisi nel messaggio pubblicitario un possibile pregiudizio o danno all'immagine o alle iniziative dell'Amministrazione comunale 3) reputi l'inserzione inaccettabile per motivi di inopportunità generale.

Per informazioni e adesioni: 0363 356227 - filodiretto@comune.caravaggio.bg.it



Dalla politica dei furti al furto della politica

Il tema del taglio ai costi della politica tiene banco. Non si parla d'altro, dal consiglio dei ministri al bar. I primi (i ministri) hanno condiviso la proposta dei presidenti delle giunte e dei Consigli, all'interno della Conferenza Stato-Regioni, sul taglio ai costi della politica regionale. Una proposta che garantisce il dimezzamento dei costi, per un risparmio complessivo di circa 40 milioni di euro l'anno. Qualche amministratore, in forma del tutto autonoma e pionieristica, aveva già dato segni di buon esempio: chi annunciando la sostituzione delle auto blu, chi il taglio della propria indennità del 50 per cento. Altri predicando: bisogna dimezzare lo stipendio dei deputati, abolire consulenze e dirigenti esterni, tagliare i fondi ai gruppi, eliminare i privilegi (i contributi per i portaborse, le indennità di trasporto, ecc.). Parallelamente tiene banco anche la caccia al ladro. Mettendo in prima pagina anche sciocchezze, populismo e inesattezze. "Mani pulite", a quanto pare, non è finita portandosi dietro annessi e

connessi. La politica è sotto tiro, mettendo nel fascio anche chi, dedicandosi a tempo pieno all'attività amministrativa, non raggiunge i mille euro al mese; o chi, come la più parte dei sindaci, ha le responsabilità di comunicare a chi gestisce decine di persone e fatturano 20 milioni e più. Per duemila euro al mese. Di questi non si parla. Intralciano. Sono ostacoli per la corsa alla depoliticizzazione degli enti pubblici che a breve saranno gestiti da un centralismo burocratico che toglierà al popolo la facoltà di scelta. Per esempio. Dal 1° gennaio prossimo le giunte delle province italiane saranno soppresse e il Presidente potrà delegare l'esercizio di funzioni a non più di 3 Consiglieri provinciali. Con l'abolizione delle giunte, il solo presidente dovrà gestire adeguatamente i progetti in corso e presidiare in maniera efficace settori fondamentali come sviluppo economico, lavoro, formazione, crisi aziendali, viabilità, risorse faunistiche, tutela del territorio, edilizia scolastica, sociale, ambiente, agricoltura, turismo, protezione

civile, cultura, istruzione. "Per assicurare l'effettività del riordino posto in essere, senza necessità di ulteriori interventi legislativi, il Governo ha delineato una procedura con tempi cadenzati e adempimenti preparatori (perentori, aggiungo io), garantiti dall'eventuale intervento sostitutivo di commissari ad acta". A novembre si andrà poi al voto. Saranno elezioni di secondo livello con i 16 consiglieri provinciali che verranno eletti dai consiglieri comunali in carica e dai sindaci. Il nuovo Consiglio provinciale, a pieno regime da gennaio 2014, eleggerà il presidente. Di fatto un commissariamento se si va ad elezione un anno prima della scadenza naturale del mandato. Ne derivano due considerazioni. Quando discutiamo di stipendi, parliamo di quelli dei politici sì, ma anche di quelli dei burocrati, dei magistrati e dei docenti universitari. Perché se è vero che i loro non subiranno riduzioni, è altrettanto vero che saranno loro che "ridurranno" noi. Insomma, dalla politica dei tagli al taglio della politica.

TERRENI IN VENDITA

Si comunica che l'Amministrazione Comunale, a seguito di asta pubblica andata deserta, intende procedere alla vendita dei seguenti terreni di proprietà comunale:

Lotto n. 1 – mq. 6.948,31
– area a destinazione PRODUTTIVA – posta nel Piano Attuativo di Via Panizzardo nel territorio di Caravaggio.
Importo a base d'asta € 661.896,01.

Lotto n. 2 – mq. 626,17
– area a destinazione PRODUTTIVA – posta nel Piano Attuativo di Via Panizzardo nel territorio di Caravaggio.
Importo a base d'asta € 59.648,95.

Lotto n. 3 – mq. 13.075,00
– area a destinazione COMMERCIALE – posta nel Piano Attuativo di Via Panizzardo nel territorio di Caravaggio.
Importo a base d'asta € 1.631.760,00.

Lotto n. 4 – mq. 4.658,00
– area a destinazione COMMERCIALE – posta nel Piano Attuativo di Via Panizzardo nel territorio di Caravaggio
Importo a base d'asta € 581.318,40;

Lotto n. 5 – mq. 2.795,00
– area a destinazione PRODUTTIVA/COMMERCIALE – rientra nell'ambito del Piano di Lottizzazione "Calinovo" – Via Calvenzano nel territorio di Caravaggio.
Importo a base d'asta € 321.425,00.

Lotto n. 6 – mq. 1.726,00
– area a destinazione PRODUTTIVA/COMMERCIALE – rientra nell'ambito del Piano di Lottizzazione "Calinovo" – Via Calvenzano nel territorio di Caravaggio.
Importo a base d'asta € 198.490,00.

Lotto n. 7 – mq. 1.397,00
– area a destinazione PRODUTTIVA/COMMERCIALE – rientra nell'ambito del Piano di Lottizzazione "Calinovo" – Via Calvenzano nel territorio di Caravaggio.
Importo a base d'asta € 160.655,00.

Gli interessati potranno assumere informazioni presso l'Ufficio Patrimonio Comunale, Tel. 0363 356233.



È tempo che il Nord agisca: attuare le macro-regioni

Le Macroregioni rappresentano lo strumento istituzionale su cui puntare per migliorare l'amministrazione della cosa pubblica in generale. La riforma federale del Paese dovrà partire da un nuovo assetto statale articolato su tre Macroregioni, come già era stato indicato dal Prof. Gianfranco Miglio. La Macroregione del Nord è il motore economico e produttivo del Paese e risponde alle esigenze poste dalla Questione Settentrionale. A livello comunitario occorre puntare sullo strumento, già operativo, delle Euroregioni per costruire l'Europa delle Regioni. La forte omogeneità economica, produttiva, culturale e sociale che lega tra loro le Regioni del Nord è la base su cui costruire forme di intesa e collaborazione per arrivare ad accordi federativi tra Regioni, così da dare sostanza a quella che sarà la Macroregione del Nord. Più specificatamente, attraverso azioni di collaborazione tra le Regioni del Nord, si potrà raggiungere quella unità organica macroregionale tra le aree appartenenti alla pianura padana e che davvero può rappresentare il giusto strumento per rispondere alle logiche negative poste dalla globalizzazione. È comunque la Lega Nord ad aver lanciato per prima il tema delle Macroregioni, oggi di stretta attualità nel dibattito politico, ormai circa vent'anni fa. È giusto ricordare, infatti, che il primo progetto organico di riorganizzazione del Paese su base macroregionale venne presentato nel Congresso Federale della Lega Nord di Assago nel dicembre del 1993 (Decalogo di Assago redatto dal Prof. Gianfranco Miglio). Inoltre, seguendo questo progetto ideale, la Lega Nord ha presentato proprio recentemente una Proposta di Legge Costituzionale di iniziativa popolare per la costituzione della Comunità Autonoma - Euro Regione (modificando gli articoli 116, 117 e 119 della Costituzione).

Le Macroregioni sono il livello istituzionale su cui si concentreranno sempre di più nel futuro i rapporti politici, economici e commerciali tra i territori. L'Europa del futuro, come sostiene con convinzione la Lega Nord, dovrà essere ricostruita sulle identità regionali e locali. Vista la crisi politica in cui l'Ue si trova ad operare e vista la crisi del ruolo dello Stato-nazione, inteso come soggetto della democrazia moderna, appare evidente la necessità di trovare un nuovo livello di governo che meglio risponda alle esigenze dei cittadini di realtà territoriali affini. In un sistema globale è in-

dispensabile valorizzare i rapporti diretti e costanti tra territori omogenei. Per molte questioni, infatti, le Regioni sono troppo piccole e gli Stati troppo grandi per dare risposte concrete ai bisogni delle varie realtà territoriali e dei cittadini. Ecco perché indirizzare le nostre forze per la costruzione di aree macroregionali che intervengano direttamente su determinati temi - politiche industriali, cooperazione economica, valorizzazione dell'ambiente, reti infrastrutturali, trasporti ecc. - è la strada da percorrere per aumentare la competitività del Nord e, quindi, del Paese. Il nuovo assetto istituzionale del Paese dovrà prevedere tre Macroregioni (Nord, Centro e Sud). È necessario procedere alla scomposizione e ri-articolazione su base macroregionale del Paese. Le affinità e le somiglianze culturali, identitarie, economico-produttive ecc. possono essere maggiormente tutelate attraverso nuove forme di aggregazione/cooperazione che riconoscano la specifiche vocazioni dei singoli territori.

Il modello a cui facciamo riferimento è quello proposto nei primi anni novanta dal Prof. Gianfranco Miglio, che prospettava la nascita di una Repubblica Federale composta da tre Macroaree omogenee (dal punto di vista economico, sociale e culturale). È necessario procedere, in fretta, alla creazione della Macroregione del Nord. Per dare una risposta efficace e concreta alla Questione Settentrionale, occorre puntare sulla realizzazione quanto prima della Macroregione del Nord. Un'idea non certo nuova e che da molti anni fa parte del progetto politico della Lega Nord. Si tratta di una macroarea comprendente le Regioni del Nord con caratteristiche geopolitiche ed economico-sociali simili e che, come delineato chiaramente dai dati statistici ufficiali, produce circa la metà del PIL del Paese. Solo la Lombardia, come Regione, produce ben il 20,8% del PIL dell'intero Paese. Con questa nuova organizzazione macroregionale, si potrà risolvere finalmente il divario di competitività tra il Nord e il Sud del Paese (dualismo socio-economico) e tra quello del Paese con gli altri Stati dell'Ue. Le Euroregioni sono il primo passo per la costruzione dell'Europa delle Regioni. L'idea di Macroregione trova nello strumento operativo della Euroregione una prima e concreta applicazione. L'Euroregione è un soggetto istituzionale previsto dall'Ue che agevola forme di accordi e di cooperazione transnazionale, in vari settori, tra territori di Paesi diversi dell'Ue. Intesa quale criterio di aggrega-

zione di organizzazione degli interessi e delle politiche regionali ha assunto negli ultimi anni un ruolo sempre maggiore, tanto che sarà nel futuro il soggetto su cui puntare per tutelare le identità territoriali e delle Regioni.

Come applicato di recente in alcune realtà europee, occorre utilizzare lo strumento del GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) per realizzare accordi tra Regioni europee, come primo passo per realizzare poi in futuro una vera Europa delle Regioni. La Lega Nord ha depositato, il 18 settembre 2012, presso la Corte di Cassazione, una Proposta di Legge di iniziativa popolare dal titolo "Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni, istituzione delle "Comunità Autonome" attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75% del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio, trasferimento delle funzioni amministrative a Comuni e Regioni".

Proposte di Legge in Parlamento

La Lega Nord ha presentato, sia alla Camera dei Deputati che al Senato della Repubblica, due proposte di legge costituzionale di identico contenuto: AC n. 5479 e AS n. 3482 "Modifiche agli articoli 116, 117 e 119 della Costituzione, concernenti l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni e l'istituzione delle Comunità autonome con attribuzione alle medesime di una quota non inferiore al 75% del gettito tributario prodotto nel loro territorio, nonché disposizione transitoria riguardante il trasferimento delle funzioni amministrative ai Comuni e alle Regioni".

da la Padania del 31.8.2012

La Lega Nord il 20 e 21 ottobre ha mobilitato la propria militanza per la raccolta firme di tre proposte di legge d'iniziativa popolare. I cittadini del nord hanno risposto con un'adesione altissima (326.000 firme in due giorni) cosa che consentirà di dare voce ai cittadini che presto potranno votare per i referendum e dare inizio al cambiamento. Informiamo i cittadini che non hanno avuto possibilità di sottoscrivere le proposte di legge d'iniziativa popolare e siano intenzionati a firmare che presso le segreterie cittadine della Lega Nord e gli uffici delle segreterie comunali sono tuttora depositati i moduli per la raccolta delle firme con la possibilità di sottoscriverli sino a fine anno.

Sinistra per Caravaggio



La crisi non è un fenomeno naturale, non è inevitabile. In suo nome si massacrano i diritti conquistati e la democrazia. Non ci stiamo.

RIPRENDIAMOCI IL DIRITTO DI AVERE DIRITTI FIRMA PER I REFERENDUM

- Per abolire la riforma Fornero delle pensioni (due quesiti).
 - Per ristabilire l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori.
 - Per ristabilire il valore e l'efficacia del Contratto Nazionale di Lavoro.
 - Per diminuire gli "stipendi" dei parlamentari.
 - Per istituire un "reddito minimo garantito" per chi è disoccupato, precario, o lavora saltuariamente (proposta di legge).
- FIRMA: presso i banchetti o in Comune, ufficio segreteria, anche il sabato mattina.

E' ormai quasi un rito.

Ogni qual volta un governo annuncia un provvedimento economico, gli enti locali, i comuni in particolare, devono alzare la voce per lamentare lo stillicidio di tagli ai loro bilanci.

Lo conferma uno sguardo alle ultime "finanziarie" dei governi Berlusconi-Bossi e Monti, compresa la prossima. Con il taglio dei trasferimenti dal Governo e con il peggioramento del patto di stabilità, esse producono una fortissima riduzione delle risorse a disposizione e consegnano in mano ai governi le decisioni economiche e finanziarie che spettano ai comuni. Esse prevedono anche la riduzione della spesa dei comuni per e del personale, la privatizzazione imposta dei servizi pubblici, l'azzeramento dei fondi destinati agli interventi contro la povertà e per gli interventi sociali, a cui si aggiungono l'imposizione diretta di tasse o il taglio di servizi (vedi l'IMU, o il taglio dei trasferimenti alle regioni per la sanità).

La conseguenza scontata di tutto questo è che il comune avrà meno possibilità di offrire servizi adeguati ai bisogni dei cittadini, che è un suo compito essenziale. Aumenterà le tasse e le tariffe per poterli gestire in proprio, oppure li darà in mano ai privati, che necessariamente ci guadagnano, con conseguente aumento di costi e/o peggioramento della qualità.

Non deve sfuggire che questi provvedimenti governativi nascondono un "disegno di annullamento" dei comuni, che sono gli enti pubblici territoriali più vicini e sensibili alle necessità del cittadino. Il colpo portato alla democrazia elettiva e rappresentativa è evidente. Le manovre finanziarie ricordate contengono anzi norme esplicite che riducono la democrazia. Riducono, ad esempio, il numero dei consiglieri comunali, o il numero delle province (sostituite da enti non eletti) in nome di una falsa ridu-

zione dei costi della politica che non ci sarà, perché il loro personale passerà alle regioni.

Tutto questo è in consonanza e fa parte di un "disegno" più grande. In questi anni le classi governanti dei paesi occidentali, imbevute di ideologia liberista, hanno deliberatamente ceduto la sovranità degli stati ai potentati privati economici e finanziari. Hanno permesso la circolazione senza alcuna regola dei capitali e delle merci, con la conseguente cosiddetta "globalizzazione" della produzione di merci e dei capitali e una fortissima finanziarizzazione dell'economia, resa possibile da un gigantesco processo di centralizzazione dei capitali medesimi.

Oggi comandano le multinazionali e poche grandi banche e istituti finanziari. Il capitale si sposta dove vuole, alla ricerca delle migliori condizioni per fare profitto, mettendo in concorrenza i territori e i lavoratori, e svuotando di efficacia le forme e le istituzioni democratiche (comuni compresi) in cui si esercita la possibilità di decisione dei cittadini.

La compressione dei salari e dell'offerta di servizi pubblici (lo stato sociale o welfare), che ne deriva, diminuisce però la domanda di beni e inaridisce il mercato, la fonte del guadagno. E' questo un problema che il capitale ha cercato di risolvere concedendo crediti illimitati ai consumatori, impossibilitati però a restituirli, perché senza soldi, o con un lavoro pagato quasi nulla. Si è servito di denaro fittizio, creato con l'invenzione di prodotti finanziari, venduti in tutto il mondo, per un ammontare che supera di almeno otto volte la ricchezza reale prodotta in un anno dall'economia mondiale, divenuti infine carta senza valore, tossici per l'economia. Questa operazione incontrastata, condotta dalla speculazione finanziaria, fondata sul mito che si può creare denaro e ricchezza con il solo scambio di denaro, senza passare attraverso la produzione di merci, e trasformando i nullatenenti o i lavoratori poveri in consumatori ingordi, è la causa della crisi scoppiata negli USA nel 2008, e trasferita poi in Europa.

Da questo vicolo cieco in cui si è infilato, il capitalismo finanziarizzato globale non può recedere, se non autonegandosi, riconsegnando il potere assoluto di decisione, concessogli dai governi, in favore di un intervento pubblico in economia, in favore della democrazia economica. C'è una ragione per cui la crisi si accanisce sull'Europa.

L'Unione Europea è fondata sul libero mercato senza correttivi e sulla moneta unica, gestita dalla Banca Centrale Europea (BCE) in assoluta autonomia dalle istituzioni politiche comunitarie. La BCE presta soldi a basso tasso di interesse alle banche che poi li usano per speculare sul debito pubblico degli stati, essendo questi obbligati a cercare risorse sui

mercati, a motivo del divieto fatto alla Banca Centrale di intervenire direttamente in loro favore. Dopo la crisi del 2008, i tecnocrati finanziari, non eletti da nessuno, che governano la Banca Centrale, e i tecnocrati politici del Consiglio Europeo, dopo aver salvato le banche, hanno imposto ai governi la linea del rigore e dell'austerità, aggravando la crisi e allargando la strada agli assalti della speculazione sui titoli del debito degli stati, a cominciare da quelli economicamente più deboli, con l'effetto, tra gli altri, di approfondire irrimediabilmente il divario fra questi e quelli più forti.

Hanno imposto il controllo centrale sui bilanci nazionali, i tagli ai servizi, il vincolo del pareggio di bilancio, preferibilmente introdotto nella Costituzione, il rientro dal debito a marce forzate, che per l'Italia significa una pazzesca stangata di 45 miliardi all'anno per 20 anni, pena sanzioni economiche e il commissariamento. L'obiettivo: rendere l'Europa competitiva sui mercati mondiali.

Ma la povertà, assicurata in questo modo a fasce sempre più vaste di popolazione, l'arrancare conseguente dei mercati e della domanda di beni, la conseguente recessione dell'economia, la mancanza di entrate per lo Stato hanno avuto l'effetto di un invito a nozze per gli speculatori (fondi di investimento, istituti finanziari, banche...) che attaccano i titoli del debito pubblico (buoni e titoli del tesoro). Ne è venuta come conseguenza l'aumento del debito pubblico, ulteriori tagli ai bilanci pubblici... non un ampliamento del ruolo del mercato, non la ripresa, ma nuova recessione. All'orizzonte, perseguita dalla speculazione, la deflagrazione dell'Euro e di questa Europa.

Questo scenario spiega perché e da dove vengono i tagli all'economia, la diminuzione del potere decisionale degli stati, gli ostacoli al funzionamento della democrazia, anche degli enti locali, i tagli dei redditi e dei salari, dei servizi (sanità, scuola...), delle pensioni, la distruzione dei diritti, primo fra tutti quello fondamentale al lavoro.

La crisi e la speculazione non sono infatti un fenomeno naturale o un evento inevitabile.

Il massacro dei diritti conquistati e della democrazia sono il modo in cui le classi dirigenti dei governi nazionali, e dei nostri governi Berlusconi-Bossi e Monti, conniventi con la finanza speculativa, hanno deciso di far pagare a noi la crisi, causata dalla speculazione internazionale e i debiti accumulati dagli stati per soccorrere le banche.

NON CI STIAMO, DA OGGI CON QUESTI REFERENDUM CI RIPRENDIAMO IL DIRITTO DI AVERE DIRITTI.

SINISTRA PER CARAVAGGIO

"Le noci del cuore" in piazza

Venerdì 2, Sabato 3 e Domenica 4 novembre 2012 l'associazione "Cuore e Vita Onlus" ha incontrato i cittadini nelle principali piazze di Treviglio e di Caravaggio, per promuovere la campagna nazionale "Le noci del cuore" per la prevenzione e la ricerca sulle malattie cardiovascolari.

Durante la manifestazione sono stati offerti dei sacchetti di noci in cambio di un piccolo contributo, il cui ricavato verrà investito nella ricerca in campo cardiologico per potenziarne la prevenzione.

È dimostrato che un consumo re-

golare di noci, nell'ambito di una dieta a basso tenore lipidico, può ridurre il rischio cardiovascolare. Le noci sono particolarmente ricche di grassi polinsaturi in grado di svolgere un'importante azione di controllo dei livelli dei trigliceridi, di prevenzione delle irregolarità del battito cardiaco e di miglioramento dell'umore. Altrettanto importanti sono le loro proteine: troviamo quantità notevoli di arginina, essenziale per la salute delle nostre arterie perché le mantiene "elastiche" e le aiuta a dilatarsi.

Importanti studi epidemiologici hanno dimostrato che le persone

che consumano quantità adeguate di noci (circa 3 noci al giorno)

hanno una minore probabilità di incorrere nell'infarto e una probabilità quasi dimezzata di morte improvvisa! Anche il rischio di diventare diabetici nel tempo è significativamente ridotto. Se le noci vengono consumate con criterio, contribuiscono al nostro benessere e alla nostra salute!



Premio Letterario "Gianfrancesco Straparola"
XV edizione - Anno 2012

UNO SU CINQUE

Per i caravaggini iscritti alla Biblioteca comunale "Banfi" è giunto il momento di votare il racconto preferito tra i cinque finalisti del Premio Letterario "Gianfrancesco Straparola" 2012, promosso dall'Amministrazione comunale di Caravaggio.

La Giuria, presieduta dallo scrittore Raul Montanari, tra le 188 opere arrivate ha scelto per la fase finale i seguenti 5 racconti:

- Che c'è da dire di più ?
- La verità se ne sta sulle stelle più lontane e ci rimane
- Maternity Rock
- Nove l'orco e dieci il porco
- Una risacca di stelle

I testi sono pubblicati sul Sito in ordine alfabetico secondo il titolo e in forma anonima (i nomi degli autori e la graduatoria finale saranno resi noti durante la Cerimonia di premiazione di sabato 15 dicembre).

Come votare? Compilando una speciale scheda di voto e seguendo le indicazioni riportate sotto "da ricordare".

I voti degli iscritti alla Biblioteca (1 scheda=1 voto) si sommeranno a quelli dei lettori del Giornale di Treviglio e a quelli già attribuiti dalla Giuria per la formazione della classifica finale.

DA RICORDARE:

1. con la scheda "UNO SU CINQUE" - che deve essere scaricata dal Sito direttamente dagli interessati - ogni iscritto può esprimere un solo voto (a cui non può sommare quello espresso con la scheda del Giornale di Treviglio)
2. la scheda, compilata in ogni sua parte e firmata, dovrà essere consegnata personalmente in biblioteca
3. solo le schede di voto pervenute entro le ore 12 di Venerdì 23 novembre 2012 contribuiranno alla formazione della graduatoria finale.

Possono votare con la scheda UNO SU CINQUE i cittadini di Caravaggio, maggiorenni, iscritti alla Biblioteca prima del 21 luglio 2012. Per informazioni tel. 0363511111, e-mail biblioteca@comune.caravaggio.bg.it.

BANDO CONTRIBUTO SPESE DI RISCALDAMENTO

Per favorire i cittadini compresi in particolari fasce di reddito anche per la stagione invernale 2012 - 2013, verrà erogato un contributo di euro 220,00= a titolo di concorso spese di riscaldamento a favore dei richiedenti in possesso dei seguenti requisiti:

età anagrafica: 65 anni compiuti, con l'unica eccezione per soggetti con età inferiore ma affetti da invalidità;
condizioni economiche soggettive: esibizione di Attestazione ISEE in corso di validità non superiore al valore di €. 7.500,00=;
essere titolari di contratto per la

fornitura del gas-metano o altra documentazione di spesa per altri combustibili;

essere proprietari di beni immobiliari per la sola casa di abitazione. L'Amministrazione Comunale si riserva di esaminare eventuali domande di contributo, anche in assenza di detti requisiti, a favore di situazioni familiari in carico al Servizio Sociale comunale.

Coloro che ritengono di avere diritto ad ottenere il beneficio, sono invitati a ritirare l'apposito modulo presso l'Ufficio Servizi Sociali (Piano terra del Palazzo Comunale), dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,15, oppure scaricandolo dal sito internet del comune, con consegna all'Ufficio entro venerdì 14 DICEMBRE 2012.

Si informa che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione al SOGGIORNO MARINO INVERNALE PER ANZIANI. Il soggiorno si terrà presso DIANO MARINA in un unico turno per gg. 22 dal 7 al 28.1.2013. Il costo di € 805,00= è comprensivo di viaggio in Pullman, Assicurazione sanitaria e pensione completa in Hotel a tre stelle. Le richieste di adesione dovranno pervenire all'UFFICIO SERVIZI SOCIALI, entro il 23 NOVEMBRE 2012 (il modulo di richiesta potrà essere ritirato nello stesso ufficio oppure scaricato dal sito internet del comune). Alla richiesta dovrà essere allegato il CERTIFICATO MEDICO comprovante l'idoneità del richiedente al soggiorno marino.

Distribuzione sacchi: novità e calendario

Anche per l'anno 2013 l'Amministrazione Comunale distribuirà ai cittadini i sacchi per la raccolta differenziata dei rifiuti. Come per gli anni scorsi verranno allestiti nel territorio comunale, in giorni diversi, molteplici punti di consegna (come da calendario pubblicato qui sotto) dove i sacchi potranno essere ritirati **gratuitamente**.

ATTENZIONE:

LA CONSEGNA VERRÀ EFFETTUATA DIETRO ESIBIZIONE DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELLA TASSA DEI RIFIUTI DELL'ANNO 2012 (RATA UNICA O QUARTA RATA).

I nuovi residenti dell'anno 2012 e coloro che avessero smarrito la ricevuta potranno ritirare i sacchi dal 1° marzo 2013 presso l'Ufficio Ecologia del Comune – 2° piano – esclusivamente durante l'orario di apertura al pubblico (dalle 9.00 alle 12.00 di lunedì, mercoledì e venerdì; il lunedì anche il pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30).

CALENDARIO DELLA DISTRIBUZIONE

GIOVEDÌ	03 GENNAIO	ore 14.00 – 18.00	Cortile ex Asilo Via P. Caldara
VENERDÌ	04 GENNAIO	ore 08.30 – 12.30	Centro Sportivo
SABATO	05 GENNAIO	ore 09.00 – 13.00	Centro Commerciale (atrio)
LUNEDÌ	07 GENNAIO	ore 14.00 – 18.00	Oratorio di Masano
GIOVEDÌ	10 GENNAIO	ore 14.00 – 18.00	Cortile ex Asilo Via P. Caldara
VENERDÌ	11 GENNAIO	ore 08.30 – 12.30	Centro Sportivo
SABATO	12 GENNAIO	ore 09.00 – 13.00	Centro Commerciale (atrio)
LUNEDÌ	14 GENNAIO	ore 14.00 – 18.00	Oratorio di Vidalengo
GIOVEDÌ	17 GENNAIO	ore 14.00 – 18.00	Cortile ex Asilo Via P. Caldara
VENERDÌ	18 GENNAIO	ore 08.30 – 12.30	Centro Sportivo
SABATO	19 GENNAIO	ore 09.00 – 13.00	Centro Commerciale (atrio)
LUNEDÌ	21 GENNAIO	ore 14.00 – 18.00	Oratorio di Masano
GIOVEDÌ	24 GENNAIO	ore 14.00 – 18.00	Cortile ex Asilo Via P. Caldara
VENERDÌ	25 GENNAIO	ore 08.30 – 12.30	Centro Sportivo
SABATO	26 GENNAIO	ore 09.00 – 13.00	Centro Commerciale (atrio)
LUNEDÌ	28 GENNAIO	ore 14.00 – 18.00	Oratorio di Vidalengo
GIOVEDÌ	31 GENNAIO	ore 14.00 – 18.00	Cortile ex Asilo Via P. Caldara
VENERDÌ	01 FEBBRAIO	ore 08.30 – 12.30	Centro Sportivo
SABATO	02 FEBBRAIO	ore 09.00 – 13.00	Centro Commerciale (atrio)
LUNEDÌ	04 FEBBRAIO	ore 14.00 – 18.00	Oratorio di Masano
Per informazioni: Ufficio Ecologia 0363-356237			

Piatti e bicchieri monouso in plastica ora riciclabili

Dal 1° maggio 2012 un'importante novità ha toccato "la famiglia" degli imballaggi in plastica che viene recuperata tramite la raccolta differenziata. Il CONAI ha infatti deliberato l'estensione della raccolta differenziata per piatti e bicchieri di plastica "usa e getta", che fino a ora andavano inseriti nel sacco grigio con l'indifferenziato. La novità però NON interessa le posate monouso, che continueranno a essere gettate nella frazione secca. I piatti e i bicchieri dovranno essere PULITI, ovvero senza alcun residuo solido o liquido (fatte salve le normali tracce di quanto hanno contenuto). Si chiede ai cittadini di prestare particolare attenzione a questo aspetto, al fine di non vanificare gli sforzi che sostengono nella corretta separazione dei rifiuti.

RICICLABILI NELLA PLASTICA



I piatti e i bicchieri monouso
si raccolgono insieme
agli imballaggi in plastica.



Rimuovi i residui di cibo
prima di metterli nel sacco giallo.



Novità nel riciclo

Dal 1° maggio 2012 **piatti e bicchieri monouso in plastica sono riciclabili** e si raccolgono nel sacco giallo insieme agli imballaggi in plastica.

Questa novità riguarda **solo piatti e bicchieri**: le posate monouso in plastica non sono riciclabili e vanno messe nel sacco grigio del residuo secco.



Qualità della raccolta

I rifiuti sono recuperabili solo se la raccolta differenziata è fatta bene. Per questo è necessario **non lasciare residui di cibo o bevande** in piatti e bicchieri, eventualmente sciacquandoli velocemente.

Questa regola di buon senso vale per tutti gli imballaggi in plastica.

Una buona occasione

Il riciclo di piatti e bicchieri monouso permette di aumentare la raccolta differenziata e di limitare la quantità di residuo secco prodotto.

Per maggiori informazioni:

Ufficio Ecologia

tel. e fax 0363 356237

ecologia@comune.caravaggio.bg.it

www.comune.caravaggio.bg.it

Dedicato a Rustico Soliveri

Con l'occasione di una donazione al comune, da parte di Libero Tadolti, uno dei suoi discendenti, di due opere dello scultore caravaggino, pubblichiamo un saggio sulla vita e sulle opere di un artista che solo per cattiva sorte non raggiunse la fama meritata.

Pietro Tirloni, stimato professore, studioso e autore tra gli altri di alcuni volumi dedicati ad artisti caravaggini, in quello intitolato a Giovanni Moriggia (realizzato dal Comune di Caravaggio nel 1996 per la ricorrenza del bicentenario della nascita dell'artista), chiudendo il paragrafo sulla morte del pittore che affrescò il Santuario scriveva: "Il pittore Angelo Brigatti, sempre piangendo la morte dell'illustre amico, ne parlava a tutti e pregava la figlia Regina di non lasciar mai mancare alla sua tomba almeno un fiore. E la sua tomba fu curata a puntino, con un monumento del giovane Rustico Soliveri (1906), che inaugurava, con Enrico Pancera e Ferruccio Baruffi, il terzetto artistico caravaggino del Novecento".

A Ferruccio da Caravaggio, come soleva firmarsi Baruffi ("per amore d'antico, dunque, non per vanità d'imitare onomasticamente il grande Merisi e nemmeno per distinguersi da altri Baruffi artisti"), Tirloni aveva dedicato nel 1989 un volume per conto dell'allora Cassa Rurale ed Artigiana di Caravaggio; qui, il terzetto artistico compariva una prima volta, insieme a una pleiade di altri bei nomi: "Quando Ferruccio, adolescente, affrontava gli studi di Brera, Caravaggio viveva un'epoca fra le



Rustico Soliveri, *Autoritratto*.

migliori della sua tradizione artistica. Era ancora caldo il ricordo del pittore Giovanni Moriggia, spentosi nel 1878, e fiorivano il pittore e restauratore Luigi Cavenaghi [...] e gli scultori Rustico Soliveri ed Enrico Pancera, questi all'inizio della loro carriera [...]. Una stagione che non si ripeteva dai fasti del Cinquecento e che va ricordata alla gioconda mediocrità dei nostri tempi".

Lo studio su Pancera arrivò nel 1995, pubblicato dallo stesso istituto di credito che aveva sostenuto il volume su Ferruccio, mutato nella

"ragione sociale" in Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio. Anche qui Soliveri non manca. Anzi. L'indirizzo artistico comune, la scultura (a differenza di Ferruccio, pittore), diventa occasione di confronto. Nella scheda che illustra "Via, Veritas e Vita", un'opera in bronzo e marmo che



Soliveri al fronte.

orna la tomba Merisio nel Cimitero di Caravaggio, chiude scrivendo: "Niente di tutto ciò nel "Crocefisso" e nel "Cristo depresso" di Rustico Soliveri, compaesano e in certo modo condiscipolo del Pancera, ma il confronto può giovare per conoscere, sempre in questo cimitero, differenze di gusto fra i due artisti, che vi operarono contemporaneamente". Senza rivalità, dice Tirloni: "Sembrava che qualche rivalità o dissenso lo dividesse dal compaesano Rustico Soliveri: tutto è sfatato da un bronzetto del Pancera in casa degli eredi Soliveri, che lo tengono caro come dono di Enrico a chi fu bravo come lui, ma più provato dalla sorte".

E una monografia di Soliveri? Tirloni non la scrisse mai. E nessun altro. Perché?

Forse una risposta la troviamo nel volume "progettato" da Paolo Furia, il "Dizionario degli artisti di Caravaggio e Treviglio", una realizzazione delle Edizioni Bolis per la GFT di Treviglio, edito nel 1994, dove, alla voce dedicata a Rustico, Federico Cavaliere che l'ha curata scrive: "L'esiguo numero di opere fin qui riconosciute di questo interessante scultore [...] consente appena di abbozzarne un sommario profilo critico, suscettibile di approfondimenti".



Le due opere donate al Comune.

Il giudizio unanime sulla sua bravura è pari alle tribolate vicende di salute che alla fine lo portarono alla morte il 19 aprile del 1932, all'età di 53 anni; morte che in un manoscritto da destinare alle stampe così era annunciata dalla famiglia: "Lo scultore Rustico Soliveri è spirato santamente dopo tanto soffrire. I fratelli Pietro, Luisa Premoli, Maria ved. Toffetti e Vittoria Dominoni con le rispettive famiglie, le zie Anna Leida e Erminia Brugnetti ved. Cav. Uff. Ing. Leida, il cognato Antonio Milanesi e famiglia annunciano adolorati la grande perdita. I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore ... partendo dalla casa Toffetti via Pulcheria".

Un mese dopo, il Popolo cattolico, nel numero del 14 maggio, in un trafiletto a firma r.g.d., così ricordava lo scultore: "Spetterebbe certamente a migliori competenti dire di questo infelicissimo quanto valente scultore nostro, deceduto in questi giorni nel suo paese natio, dopo una lunga tormentosa lotta dell'intelligenza che andava offuscandosi trascinandosi senza rimedio quella nobilissima fiamma dell'arte che aveva negli anni fecondi, brillato di vivida luce.

Se Rustico Soliveri, che morì cosciente di sé e amaramente convinto che arte e dolore non vanno disgiunti ma formano un saldo connubio da cui si sprigiona il genio, a noi è rimasta la tangibile memoria di alcuni fra i suoi migliori lavori. Egli era entrato a 14 anni, giovanissimo, all'Accademia di Brera per eseguire il sogno che gli tormentava l'anima e per sett'anni aveva nutrito la



Il monumento ai caduti.

sua mente e addestrato il suo braccio all'alta scuola di Enrico Butti, lo scultore del magnifico monumento di Legnano.

Ebbe compagni d'Accademia che ne serbarono vivo il ricordo fatto di ammirazione, il pittore Alciati, ritenuto il migliore ritrattista d'Italia, il valentissimo scultore Bolgiani, insegnante attuale all'Accademia stessa e il noto pittore Borsa.

A Roma aveva completato gli studi col grande Maestro Ettore Ferrari, e Roma città dell'anima e dell'arte, era stata eletta sua nuova dimora per gli anni migliori di lavoro. Quivi ebbe come amici d'ideali e di lavoro Dazi e Zanetti; quest'ultimo, autore degli alti rilievi dell'altare della Patria, lo ebbe in tale lavoro valido collaboratore.

Il Soliveri già in Accademia si era distinto tra i compagni, meravigliando gli stessi suoi maestri per la sua abilità, facilità d'impronta e

sensibilità finissima. A Roma aveva lavorato con la passione che lo divorava, esplicandosi in forme di arte vera che si elevavano dalla comune interpretazione, e per questa sua impronta singolare, calda di verità e di sentimento, faceva presagire tra coloro che assistevano alla sua ascensione continua, il raggiungimento facile e sicuro della gloria.

La malattia che, ancora giovane, gli s'avventò contro a oscurargli il pensiero, gli tarpò le ali verso il volo e gli amareggiò nel martirio più grande la povera vita. A Roma partecipò ad un concorso indetto dalla medesima Accademia presentando un pregevole lavoro simbolico "Il Peccato d'Adamo" che fu classificato primo. Partecipò pure al noto concorso per il grande monumento che la Russia eresse a Pietro il Grande a Leningrado e fu classificato se non primo, tra i primi.

Caravaggio avrà perenne il ricordo del suo concittadino nel Cristo stupendo che ha la tomba di Domenico Dominoni, primo tributo del suo genio alla patria nell'età fresca della sua laboriosità; nel Cristo della tomba di Omobono Dominoni, lavoro pregevole assai a cui lavorò parecchi anni dopo; nel busto riuscitissimo a Moriggia, negli artistici Putti che ornano l'Obelisco del nostro Santuario in istile rinascimento, in una delle due lapidi ai Caduti, che ora sono state felicemente poste sulla spianata che fronteggia il nostro Cimitero a rendere ancora più suggestiva la memoria dei nostri Eroi.

Ma questo artista degno di miglior fortuna, meritevole di gloria, spentosi nel rigoglio dell'età, seppe alla fine della sua giornata trovare il conforto più bello nella luce di quel Cristo ch'egli con tanto ardore di arte seppe raffigurare nel bronzo".



Il monumento a Giovanni Moriggia.





Il Cristo deposto.

Fermo Rustico Soliveri era nato a Caravaggio il 17 maggio 1879 da Angelo e Francesca Leida.

In una pagina del registro di Berra inviata dall'archivista Maria Piatto, per interessamento del prof. Francesco Correggia, insegnante presso l'Accademia, lo troviamo iscritto dal 1895-96, quale studente scultore, al Corso preparatorio, cui faranno seguito tre anni di studi del Corso comune, la Scuola del nudo nel 1899-1900 e il primo anno della Scuola di scultura l'anno seguente. Sul documento sono riportate alcune sigle (M.O. - M.B.), accanto alle diverse materie di studio, la cui interpretazione al momento non è chiara, supponendo comunque che abbiano a che fare con il rendimento scolastico. Una nota a margine ci dice anche di un premio conseguito nell'anno scolastico 1897-98 nella disciplina di architettura.

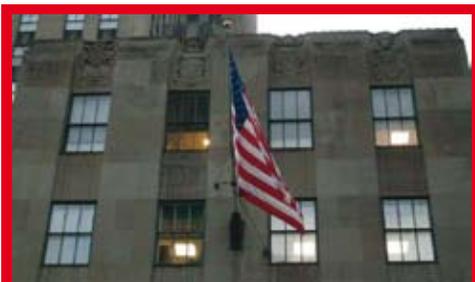
Come già ricordato nell'articolo del "Popolo cattolico", Rustico comple-

ta gli studi a Roma dove ha modo di conoscere diversi artisti dei quali conquisterà l'amicizia. Ai tanti citati aggiungo anche Leo Lentelli, il quale, peraltro, emigrerà in cerca di lavoro (che troverà) negli Stati Uniti dove ha lasciato traccia di diverse opere.

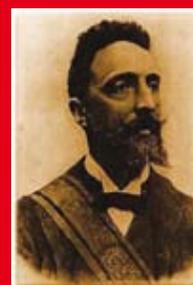
A Roma Rustico, come riporta Vincenzo Vicario ne "Gli scultori italiani dal Neoclassicismo al Liberty", prese parte al terzo concorso indetto per l'esecuzione del fregio del basamento della colossale statua equestre di Vittorio Emanuele Secondo nel complesso monumentale del "Vittoriano", destinato a divenire "L'altare della Patria". Il tema del concorso richiamava il significato civile e politico del grandioso monumento ed in particolare l'unificazione d'Italia. Proclamato vincitore dalla commissione preposta il 19 gennaio del 1909 Angelo Zanelli, l'artista dovrà aspettare quasi tre anni prima di assicurarsi definitivamente il lavoro,

considerando che il ministro Bertolini aveva deciso di tenere in gara anche Arturo Dazzi. Rustico intanto si era fatto notare per la realizzazione del monumento al pittore e patriota Giovanni Morriggia, collocato sotto i portici del cimitero di Caravaggio e inaugurato il 30 settembre 1906. Accanto al busto una scultura

raffigura "L'Arte che piange", "opera di raffinato gusto romantico e di notevole vigore plastico". Il 23 agosto del 1911 vengono approvati dal collaudo l'obelisco eretto su disegno dell'architetto Bedolini e i relativi quattro putti in bronzo collocati nel piazzale del Santuario, un'opera di ispirazione neorinascimentale. Nel cimitero di Caravaggio Rustico firma un interessante "Cristo deposto", che oggi orna la tomba Toffetti. Della scultura era parte integrante anche la figura di bimba e il teschio che sono stati diversamente ricomposti dopo aver cambiato la collocazione. Particolarmente evidenti qui i segni di un crudo realismo di alcuni particolari. Nel cimitero stesso si possono vedere altre testimonianze pregevoli della sua arte, quali l'"Angelo che bacia il Cristo crocefisso", che orna la tomba della famiglia Dominoni, e una "Vittoria", monumento ai Caduti della Patria che fronteggia sulla parte sinistra il camposanto.



Leo Lentelli e il Rockfeller Center con i suoi fregi.



Ettore Ferrari (Roma, 25 marzo 1845 - Roma, 19 agosto 1929), figlio dello scultore Filippo Ferrari, fu uno dei protagonisti della celebrazione artistica del nuovo stato laico nato con l'unità d'Italia. Allievo dell'Accademia nazionale di San Luca, a lungo professore dell'Istituto superiore di Belle Arti, di convinta fede repubblicana, fu deputato al parlamento del Regno d'Italia per tre legislature e Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. Fu, inoltre, presidente onorario della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Lendinara e fondatore, l'8 aprile 1900, dell'Università Popolare di Milano. Tra le numerose opere di Ferrari ricordiamo il monumento al poeta latino Ovidio, realizzato nel 1887 per la città di Costanza in Romania (l'antica Tomi dove il poeta fu relegato in esilio) e replicato nel 1925 per la città di Sulmona in Abruzzo che a Ovidio diede i natali. Lo stesso anno realizzò, per la città di Venezia, il monumento a Vittorio Emanuele II per il decennale dalla morte del primo re dell'Italia unita.

Chiamato alle armi durante la Prima guerra mondiale, Soliveri combatté sul fronte italo-austriaco. Una parentesi che, unita all'affannosa ricerca di un lavoro che gli desse stabilità economica e, soprattutto, all'affacciarsi della malattia, lo condurrà presto al declino.

Delle prime difficoltà testimonia una lettera che Michele de Benedetti, studioso ed esperto d'arte, conosciuto anche lui a Roma, gli scrive il 9 novembre del 1921: "Caro Soliveri, ho ricevuto i suoi saluti e la ringrazio. Stamane ho visto il prof. Ferrari ed abbiamo parlato nuovamente di lei. Ma non bisogna che si faccia illusioni. Negli istituti governativi è indispensabile come documento avere il diploma d'abilitazione all'insegnamento che lei non ha. E ciò all'infuori anche di ogni concorso e di tutto il resto. Rimangono scuole dipendenti dai comuni e qualche istituto privato. Ma sarebbe lei che dovrebbe informarsi di qualche possibilità specie nella sua provincia perché, anche trovando, l'allontanarsi ora e vivere con la famiglia su tutte le



Il Cristo del sepolcro dei Soliveri.

nel mio piccolo. Ma altro non si può fare. Mi ricordi a sua moglie e si abbia i miei saluti cordiali".

Un biglietto dello stesso Ferrari, qualche mese dopo, conferma queste difficoltà: "Caro Soliveri, Per la gran sventura che mi è colpito nella perdita della mia amatissima consorte, non è risposto prima alla tua lettera. Sono dispiacutissimo di sentire in quali condizioni sei, e come solo col lavoro potrai migliorarle. Molto volentieri te ne darei ma non ne è punto al presente e mi duole non poterti favorire.

In Roma non ce ne è molto ma ne farò domanda a qualche amico, e se mi sarà possibile procurartene, te ne avviserò subito". Il 2 giugno del 1922, a Serina, Rustico firma di proprio pugno la ricevuta di un prestito avuto dalla moglie: "Io sottoscritto dichiaro di aver ricevuto da parte di mia moglie la somma di £ 1500 dico lire Mille e Cinquecento, facendomi obbligo di restituire detta somma appena le mie finanze lo permettessero".

Ma le cose non cambiarono, posto che in un'altra missiva del Ferrari, datata 5 dicembre 1924, possiamo leggere: "Caro Rustico Seppi che sei stato a cercarmi e mi dispiacque

non averti veduto. Se avessi saputo dove alloggiavi, ti avrei dato un appuntamento. Rispetto ad occuparti in qualche lavoro, io ben comprendo la necessità e vorrei esserti utile: ma disgraziatamente anche in Roma non è facile trovare del lavoro perché moltissimi sono i giovani artisti che ne abbisognano. Presentemente io non è lavoro – parlerò per te a qualche amico e se avrò il piacere di trovarti qualche occupazione, te ne avviserò".

Il 20 luglio del 1925 muore la moglie, Maria Milanese. Rustico la raggiungerà qualche anno dopo, stremato da una profonda depressione. Entrambi riposano nel camposanto di Caravaggio, quel cimitero nel quale possiamo ammirare il talento di un artista che dalla vita, durante ma anche dopo, non ebbe tutta la fortuna e la celebrità che si sarebbe meritato.



La tomba dove riposa Rustico Soliveri

Altre carte, oggi, non ne abbiamo per raccontare qualche cosa di più di questo sfortunato artista che, come scritto in "Caravaggio ritratto di un borgo", "si meritò molte attestazioni di stima" e, come scrisse di lui Pietro Tirloni, "penetrò la materia col pensiero che pare misticamente raccolto nelle più profonde meditazioni; e alle forme di sintesi classica, svoltesi dall'impressionismo tipico degli ultimi decenni del secolo scorso, diede una nota tranquilla di verismo, che sfugge le evanescenze di Medardo Rosso per vibrare in accordo col canto schietto e con le travolgenti armonie di Ettore Ferrari".

Gianni Testa



I Putti dell'obelisco al santuario.

spese di casa, fuori della propria casa, costa moltissimo, mentre gli stipendi sono relativamente bassi. Se lei sa o s'informa di qualche posto vacante, il Prof. Ferrari sarà felicissimo di raccomandarla e dire di lei tutto il bene che sa. Anch'io



L'Angelo che bacia il Cristo crocifisso.

I mesi della sterilizzazione

Un progetto per il contenimento del randagismo



Una scelta responsabile. Un cane o un gatto possono dare origine a una vera e propria dinastia. 70000 cuccioli in soli sei anni, molto spesso randagi! Se lo sterilizzi agirai in prima persona contro il randagismo e risparmierai la sofferenza a tanti animali.

Una protezione da gravi patologie
Nelle femmine riduce il rischio di neoplasie mammarie e di altre patologie. Nei maschi aiuta a prevenire il cancro alla prostata.

Un modo per evitare le sue fughe e i pericoli della strada

Gli animali in amore tendono a scappare,

con il rischio di essere investiti e causare incidenti stradali. La sterilizzazione renderà meno probabili gli allontanamenti da casa del tuo gatto o del tuo cane.

Un aiuto per la vostra convivenza... e di quella con i vicini

Eviterà odori sgraditi e i disagi del periodo dell'accoppiamento. Il suo carattere sarà più tranquillo e la vostra vita quotidiana sarà più piacevole e equilibrata. Andrai anche più d'accordo con i tuoi vicini.

Non è una pratica contro natura

I cani e i gatti possono condurre una vita lunga e felice senza accoppiarsi o riprodursi. Non è necessaria nemmeno la prima cucciolata.



Non essere egoista

Se lo sterilizzi eviterai di mettere in strada nuovi randagi, e darai una possibilità in più a quelli che già lo sono di trovare una casa che li accolga. Tutellerai anche l'incolumità pubblica.

Una scelta conveniente

La sterilizzazione ha un costo molto inferiore a quelli che dovrai sostenere per le sue cure in gravidanza e per il mantenimento dei suoi cuccioli.

I cittadini proprietari di cani e gatti che vogliono aderire all'iniziativa - usufruendo di sconti - possono rivolgersi all'Ordine dei Medici Veterinari di Bergamo, che fornirà l'elenco delle strutture convenzionate, chiamando il numero 035/238727. L'iniziativa durerà dal 1 Gennaio al 31 Marzo 2013.



Casa dell'acqua anche a Caravaggio

Nel mese di novembre è stata aperta presso il parcheggio del Centro Sportivo (Piazzale Morettini) la "Casa dell'acqua".

Una realtà già diffusa in molti comuni lombardi che, grazie all'iniziativa di COGEIDE SpA, ha permesso al Comune di Caravaggio di mettere a disposizione di tutti i cittadini un moderno impianto di distribuzione di acqua dell'acquedotto microfiltrata e, a scelta, gasata, finalizzata al risparmio delle famiglie e alla riduzione dell'impatto ambientale.

L'obiettivo è quello di promuovere, anche nel nostro Comune, il consumo di acqua pubblica, con un risparmio notevole per le famiglie, che spendono attualmente centinaia di euro l'anno per l'acqua in bottiglia. L'iniziativa mira a potenziare e valorizzare l'utilizzo di acqua dell'acquedotto, in modo da ridurre il consumo dell'acqua minerale in bottiglie di plastica, abbassando di conseguenza gli impatti ambientali: l'acqua prelevata dalla Casa dell'acqua evita infatti la produzione e lo smaltimento di tonnellate di bottiglie di plastica (per ogni bottiglia di PET da

1,5 L non utilizzata si riduce di 0,12 g. l'immissione di CO₂ equivalente nell'ambiente), e determina invece la riduzione dell'inquinamento e del traffico provocati dal trasporto su gomma dell'acqua minerale.

L'acqua distribuita dall'impianto posto all'interno della "Casa dell'acqua" è quella dell'acquedotto, non viene né addolcita né depurata. Le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua non vengono infatti modificate (residuo fisso a 180°, durezza totale, quantità di sodio e nitrati sono identici all'acqua in ingresso). Oltre che da un sofisticato sistema di raffreddamento ed addizione di anidride carbonica, l'impianto di erogazione è composto da un filtro di sicurezza e da un filtro "refiner" a carbone attivo la cui funzione è quella di eliminare eventuali odori e sapori sgradevoli e cloro. Questi filtri, approvati dal Ministero della Salute, esaltano e migliorano le caratteristiche di gusto e sapore dell'acqua potabile rendendola ancora più gradevole.

Per un periodo di promozione di sei mesi dalla data di attivazione della casetta, l'acqua refrigerata natura-



le verrà distribuita gratuitamente mentre l'acqua refrigerata gasata avrà un costo al litro di 5 centesimi. Successivamente l'acqua refrigerata naturale avrà un costo di 4 centesimi/litro, mentre l'acqua refrigerata gasata avrà un costo di 6 centesimi/litro.

Il pagamento può avvenire sia con l'utilizzo di monete da 2 centesimi di Euro a 2 Euro, sia con chiavetta elettronica ricaricabile direttamente presso la casa dell'acqua con le stesse monete.

ATTENZIONE: la macchina non accetta monete da 1 centesimo di Euro, non restituisce le monete e non dà resto!

Le chiavette sono disponibili presso lo sportello di COGEIDE a Caravaggio - Piazza Garibaldi (Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9:00 alle 12:00 e il Martedì dalle ore 14:00 alle 17:00) al costo di 5 euro/cad.

Festa del benvenuto e due note in piazza

“Due note in piazza” è la manifestazione musicale che, a fine anno scolastico, la Scuola Primaria di Masano propone sulla piazza della chiesa San Vitale a Masano. E’ un’iniziativa che si ripete puntualmente a fine maggio.

Al termine del laboratorio MUSICANTO, inteso a promuovere e a sviluppare la diffusione della cultura musicale ed artistica, mediante un corso di propedeutica musicale, in cui fare amicizia con i suoni, i ritmi, e gli strumenti musicali in tutta libertà, gli alunni si esibiscono in “orchestra”.

Noi insegnanti siamo convinte che la Scuola abbia l’importante compito di fornire i mezzi per interpretare i messaggi che il mondo propone, anche attraverso il linguaggio della Musica.

Le classi prima e terza, con la direzione del maestro Prada, un instancabile nonno che ha messo a disposizione le sue competenze musicali e il suo tempo libero, presentano un repertorio di brani suonati con clavette e pianole, mentre la classe seconda si esibisce in canti corali a due voci, con un repertorio “ever green”.

Proprio perché la Musica costituisce un importante tassello della formazione culturale dell’individuo alle classi quarta e quinta è stato presentato il progetto “Sonorizziamo una fiaba”.

Gli alunni, con la direzione dei maestri Roberto ed Elena, suonano strumenti a percussione e flauti e creano la colonna sonora di una fiaba musicale “Riccardo cuor di leone”. E’ una favola che è stata pensata e scritta dall’ins. Cioni Nicoletta con lo scopo di aiutare il bambino ad affrontare uno dei problemi legati alla crescita: il bullismo. La storia del protagonista Riccardo, aiuta l’alunno a superare la paura del rifiuto e della derisione, perchè gli permette di identificarsi con un personaggio di fantasia e quindi di cambiare pensiero. Vedere le cose diversamente si rivela utile infatti per evitare, mitigare o cambiare emozioni negative come ansia, depressione, vergogna... scoprendo modi alternativi di vedere le cose e di risolvere i problemi.

L’attività musicale diventa così un fondamentale strumento educativo, capace di assumere una funzione preventiva rispetto al disagio giovanile.

Ospite d’onore alla manifestazione è ogni anno la Banda di Caravaggio.

Le insegnanti ringraziano il Comitato Genitori, l’Oratorio di Masano, Don Marco e tutti i simpatizzanti che si impegnano per la buona riuscita dell’evento.



L’accoglienza migliore? Il sorriso.

La miglior medicina? L’ottimismo.

La soddisfazione più grande? Il dovere compiuto.

Sabato 15 settembre 2012 dalle 16 alle 22 circa, nel giardino della Primaria della Scuola, il Comitato dei genitori di Masano, affiancato dal gruppo Alpini di Caravaggio ha organizzato la Festa del Benvenuto e del Bentornato come giornata di gioia e di conoscenza per tutti.

La presenza del gruppo alpini ha garantito dalle 16 fino alle ore 22 un servizio di ristorazione a base di: salamelle, pane e salame, polenta taragna, spiedini, alette di pollo, frittata e torte.

Si tratta di una occasione molto importante per consolidare il sentimento di appartenenza di ciascuno alla comunità scolastica, in cui gli alunni sono protagonisti. Ma perché la festa dell’accoglienza ?

L’accoglienza pensata come “festa” è il primo sereno approccio con la scuola primaria, permette ai primini di sentirsi desiderati, “ attesi”, già protagonisti, di familiarizzare con alunni e genitori, in un contesto di simpatia.

Il Comitato organizzatore ha coinvolto infatti tutti i presenti, alunni, mamme e papà in giochi e balli.

Pubblichiamo una fotografia di un momento della cerimonia di consegna dei Premi di studio “Ancillotto” e “Crippa” nell’ambito della bella Festa degli Angeli organizzata dal Nucleo di Caravaggio della Associazione Arma Aeronautica Aviatori d’Italia nel mese di ottobre.

Insieme alle due madrine della giornata, ci sono, da sinistra, l’Assessore alla cultura Gianni Testa, e il dott. A. M. Pellegrini, capo nucleo del gruppo caravaggino che onora la memoria di Giannino Ancillotto.



La Giornata del piccolo vigile del fuoco

Grazie alla collaborazione dell'Associazione nazionale dei Vigili del fuoco (volontari di Bergamo), dei volontari della Protezione civile, dell'Associazione nazionale Alpini, della Associazione nazionale dei carabinieri, tutti delle rispettive sezioni di Caravaggio, delle scuole primarie e della Pro loco locali, l'Assessorato alla polizia locale e alla protezione civile ha messo in campo nel mese scorso, presso piazzale Morettini, di fronte al centro sportivo, una "Giornata del piccolo vigile del fuoco", un momento di addestramento formativo dedicato ai bambini, con percorso pratico e teorico. Per i bambini accorsi numerosi, nonostante una giornata dal tempo incerto, pane nutella e bibita, momenti di grande divertimento, ma anche una consapevolezza acquisita del lavoro importante che fanno tutti coloro che intervengono nelle situazioni di grande pericolo. E per finire, attestato di partecipazione e cappellino per tutti.



Fotografie di Pino Pala

Una gran bella giornata di basket

Domenica 7 ottobre è andata in scena la seconda edizione del Basket in Piazza. Tutto il Basket86 Caravaggio si è radunato in Largo Cavenaghi a partire dalle prime ore del mattino per vivere una giornata all'insegna della pallacanestro. La piazza è stata suddivisa in tre campi: sul primo si sono svolte le sfide agguerrite degli under19, under17, under15, under13 ed esordienti; sul secondo campo spazio al minibasket con gli aquilotti, gli scoiattoli e i pulcini; sul terzo campo, la possibilità per tutti, in particolare per i bambini più piccoli, di cimentarsi con il tiro a canestro. Oltre alle mini partite, ci sono stati anche alcuni momenti ufficiali quali le premiazioni delle squadre under13 e under17 che lo scorso anno si classificate entrambe al secondo posto nel campionato provinciale di categoria e la presentazione di tutte le squadre della stagione 2012-2013: dal minibasket (pulcini, scoiattoli,

aquilotti, esordienti) fino alla prima squadra che disputa il campionato di Promozione.



Fotografie di Victoria E. Herranz Moreno

Ascoltando Don Ciotti

Ascoltare un intervento di Don Ciotti non lascia mai indifferenti. Contagiati dal suo entusiasmo, dalla passione ed energia instancabili e colpiti dalla profondità delle sue parole, si ritorna alle proprie case portando con sé spunti di riflessione da vivere e trasporre nella quotidianità.

L'ultima occasione per vivere questa emozione è stata offerta dall'Oratorio di Fornovo S. Giovanni che il 5 settembre ha invitato il fondatore di Libera a tenere un intervento in tema di educazione e legalità.

Don Ciotti esordisce affermando che l'educazione è il primo e più prezioso investimento di una comunità



aperta al futuro. Un'educazione che si fonda sul dialogo, l'ascolto, la relazione, la reciprocità tra le persone, in cui gioca un ruolo fondamentale il territorio, la comunità. Crescere in una comunità, in un contesto umano e sociale in cui il dialogo, l'inclusione, l'uguaglianza sono valori condivisi, aiuta a sviluppare legami di identità e appartenenza e senso di cittadinanza.



Ed è proprio sul tema dell'uguaglianza che si fonda la stretta connessione tra educazione e legalità. Spiega infatti il relatore che la legalità, intesa come rispetto e pratica delle leggi, non rappresenta un obiettivo ma uno strumento per promuovere il pieno sviluppo della persona all'interno della società; il fine ultimo è la giustizia sociale.

Tutti siamo chiamati a contribuire alla realizzazione di questa giustizia sociale, educandoci alla responsabilità individuale: responsabilità delle parole, responsabilità dei gesti, responsabilità dei comportamenti. Ma in particolare lo sono gli educatori. I giovani hanno bisogno di figure credibili, appassionate e coerenti con cui confrontarsi nel percorso che li porterà alla loro piena realizzazione, nel passaggio tra sogno e progetto.



Si appassiona Don Ciotti quando parla dei giovani, quando descrive le loro infinite potenzialità, spesso frustrate, e le loro immense fragilità, spesso inascoltate e le attività di Libera sono rivolte essenzialmente a loro, per mostrare che nuove e diverse vie d'uscita dal disagio e che nuove strade per realizzare le proprie aspirazioni sono possibili.



Anche AMICI di LIBERA, associazione che segue gli ideali di don Ciotti, condivide questa attenzione nei confronti dei giovani, promuovendo progetti di educazione alla legalità in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche presenti sul territorio, e trovando sempre in tali Istituzioni, interlocutori attenti e sensibili.

MUSIC SECRETS
ASS. CULTURALE - SEDE DI TREVIGLIO

www.musicsecrets-treviglio.it
tel. 3925752675 - giovannipaquola@musicsecrets.it

CORSI DI CHITARRA, BASSO E CANTO

The advertisement features a dark, textured background with a red silhouette of a guitar and a bass. The text is white and black, providing contact information and course details.

Corsi di chitarra elettrica e acustica
Corsi di basso
Corsi di canto

Corsi di base per chi è solo all'inizio
Corsi per bambini
Corsi di blues / rock / pop
Corsi di jazz / fusion per i più avanzati

giovannipaquola@musicsecrets.it
Tel. 3925752675

Piccoli attori crescono

Pubblichiamo alcune immagini dello spettacolo tenutosi nel teatro di Vidalengo dal titolo *La rivolta dei giocattoli*, realizzato dagli alunni della scuola primaria di Vidalengo, classi 1,2,3,4 e 5.

La rappresentazione è stata preparata nel corso dell'anno durante un progetto teatrale svolto in orario scolastico, attività finanziata dal comune di Caravaggio e organizzata e curata dall'insegnante Laura Messaggi, in servizio nel plesso di Vidalengo.

Per la realizzazione dello spettacolo, che viene organizzato ogni anno in occasione della festa di chiusura dell'anno scolastico, hanno collaborato insegnanti e genitori degli alunni.



Lo spettacolo ha avuto notevole successo; il pubblico intervenuto era infatti molto numeroso. Hanno preso parte alla manifestazione le principali autorità politiche e religiose della cittadina di Caravaggio: il sindaco Giuseppe Prevedini, l'assessore all'istruzione Gianni Testa, il direttore scolastico dell' i. c. Mastri caravaggini prof. Giuseppe di Sipio, il parroco di Vidalengo don Edoardo, dedicando un appassionato discorso ad alunni ed insegnanti della scuola.

Gli alunni e gli insegnanti della scuola primaria di Vidalengo ringraziano per la sentita partecipazione.

Una settimana da... contemporanei



In occasione della giornata nazionale dedicata all'arte contemporanea, nel mese di ottobre, la Sezione Giovani del Gruppo Artistico "Il Caravaggio" ha proposto una *full immersion* che si è concretizzata nella prima edizione della Settimana del Contemporaneo; nove giorni di eventi e manifestazioni dedicati a tutti coloro che già la apprezzano e in maniera particolare a tutti i sostenitori del "potevo farlo anch'io".

ECO.1 Consolidata e apprezzata la grandezza dei Maestri di una volta, la Sezione Giovani del Gruppo Artistico "Il Caravaggio" ha invitato il pubblico a rivolgere l'attenzione alla contemporaneità, in particolar modo alla contemporaneità emergente, dando spazio e voce ad artisti giovani dalle capacità poliedriche.



La mostra collettiva ECO.1 è stata installata negli spazi del Monastero di san Giovanni Battista, nel centro della città di Caravaggio, dove venticinque giovani pittori,

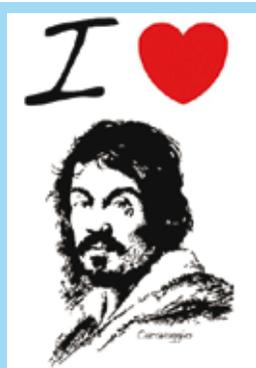
scultori, incisori e fotografi hanno offerto alla visione del pubblico alcune delle loro opere più rappresentative ed efficaci.

Un'opportunità per saggiare la realtà artistica avendo la possibilità di entrare in contatto diretto con gli artisti, colmando la distanza esistente nei circuiti tradizionali tra esecutore e fruitore, in una cornice originale ed inusuale, attraverso un allestimento che mira a valorizzare al meglio ogni opera.

Conversando con Gianni Macalli

Nella serata del 10 ottobre è

stato proposto un incontro con il Professor Gianni Macalli, artista e docente, un'occasione per entrare nel vivo dell'esperienza produttiva artistica. Macalli ha accompagnato il pubblico attraverso un itinerario alla scoperta dell'ideazione, volto a comprendere il processo creativo che sta all'origine dell'opera d'arte contemporanea. Una serata dedicata ad una conversazione, ad un confronto, per soddisfare curiosità, tentare di rispondere a domande e fugare dubbi, avendo l'opportunità unica di interfacciarsi con chi ha fatto dell'arte la propria vita e il fondamento della propria carriera.



La Sezione Giovani del Gruppo Artistico "il Caravaggio" nasce tra la primavera e l'estate del 2009, progetto e sperimentazione di alcuni giovani artisti originari di Caravaggio, il paese che diede i natali al celebre pittore, cui già era dedicato il Gruppo d'Arte, in seno al quale vede la luce.

L'idea nasce dal desiderio di confronto, obiettivo diventa non solo produrre arte, ma anche poter esplorare nuove vie espressive e stimolare soluzioni interpretative innovative.

Gli ideatori e gli esecutori sono tutti forti

di una preparazione artistica di alto livello, studenti o diplomati in Accademie e Scuole d'Arte per lo più: una manciata di pittori, scultori e fotografi operanti con uno sguardo collettivo, nell'ambito del quale però emergono sempre le identità, le vocazioni espressive ed il singolo sentire di ogni artista.

Il Gruppo fa così il suo primo ingresso nel panorama artistico locale partecipando alla manifestazione "Io Caravaggio", edizione 2009, iniziando a farsi notare da concittadini e non attraverso una prima esposizione collettiva ed una personale dedicata ad ogni artista.

In virtù di un desiderio di vicinanza tra arte e contesto cittadino, il Gruppo si dedica anche, nell'arco dei suoi tre anni di vita, a diversi laboratori dedicati all'infanzia, di carattere artistico-espressivo.

A seguire, nell'estate del 2010, viene alla luce "Deja-Vu", un'esposizione en plein air che vede impegnati i nostri artisti in chiave contemporanea e coi mezzi espressivi più disparati di celebri tele di Caravaggio; l'evento attira la luce dei riflettori, ed il risultato è non solo la partecipazione all'edizione 2010 della manifestazione "Io Caravaggio" con una duplice installazione dal titolo "Le Meraviglie Ottiche", un'anamorfose realizzata dal vivo e l'impianto di una camera oscura, ma anche nuove proposte avanzate dall'amministrazione comunale caravaggina.

Tra queste al Gruppo d'Arte viene affidata la realizzazione di un'installazione dedicata alla undicesima giornata internazionale contro la violenza sulle donne, "Fragili Forze", tematica delicata e di fondamentale importanza che gli artisti affrontano con grande sensibilità ed attenzione, approntando per l'occasione un'installazione fotografica ed un percorso di carattere poetico-letterario per le vie del centro storico.

Nel 2011 il Centro Culturale del comune di Castel Rozzone (BG) ospita una mostra collettiva degli artisti, mentre la primavera e l'estate del 2012 sono dedicate all'ideazione e alla realizzazione di un'opera murale a tecniche miste volta a riqualificare le pareti esterne fatiscenti dell'ex Cinema Merisi, nel pieno centro storico caravaggino; un'iniziativa in collaborazione con alcuni street artists locali dedicata ai residenti e in particolar modo rivolta ai bambini.

Arriviamo così ad oggi: il Gruppo Artistico acquisisce nuovi membri e mette in cantiere la prima edizione della "Settimana del Contemporaneo".

Danzando il contemporaneo

Nella settimana dedicata al Contemporaneo non potevano mancare il corpo e il suo linguaggio; nell'ambito artistico la forma che meglio può rappresentare il movimento come linguaggio espressivo e comunicativo del corpo è la Danza. L'evento era aperto a danzatori, musicisti, artisti, anche a persone che non hanno mai danzato, ma che desideravano fare un'esperienza in gruppo all'aperto con il corpo e il movimento. L'idea coreografica è stata di Mariateresa Cancelli, la musica dal vivo con Cristiano Vailati, batteria e percussioni.



Passeggiarte

Da sabato 6 a domenica 14 ottobre il Gruppo Artistico "Il Caravaggio" Sezione Giovani si è avvalso della collaborazione dei commercianti caravaggini, tentando di creare un clima culturale diffusamente contemporaneo con Passeggiarte: riproduzioni di celebri opere d'arte collocate nelle vetrine dei negozi, corredate da parole significative degli artisti stessi a spiegarle.

Cibarti

Ovvero un percorso artistico-poetico ideato per fornire in maniera accessibile e dinamica una panoramica sugli artisti più rappresentativi ed originali degli ultimi cento anni. Un'iniziativa realizzata a quattro mani con i ristoratori ed i baristi caravaggini, che si sono impegnati, da sabato 6 a domenica 14 ottobre per proporre cocktail e stuzzichini dal design contemporaneo. Traendo ispirazione dalle opere d'arte o dallo stile degli artisti sono stati realizzati drink e assaggi in linea con lo spirito contemporaneo della Settimana.



Esposizione BCC

A fare da contraltare al clima diffusamente contemporaneo della Settimana una parentesi che richiama la tradizione, un omaggio a Michelangelo Merisi, Il Caravaggio, attraverso le sue opere offerte al pubblico sotto una diversa luce nelle rivisitazioni e reinterpretazioni di artisti professionisti contemporanei, direttamente dalla collezione privata della BCC, Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio, esposte nella sede della banca stessa negli orari di apertura.



L'Assessore alla cultura Gianni Testa all'inaugurazione della mostra.



Le sale dell'esposizione, nell'ex Monastero di San Giovanni, alla vernice inaugurale.



La conferenza di Gianni Macalli nella Sala del Consiglio di Palazzo Gallavresi.

Fotografie di Victoria E. Herranz Moreno



Caravaggio

La Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio, una realtà specifica, unica e differente. La conoscenza della nostra storia ci permette di trasformare antichi e consolidati valori in comportamenti efficaci per l'agire quotidiano.

LA RETE DELLE NOSTRE FILIALI:

CARAVAGGIO (BG) - Sede
CARAVAGGIO (BG) - Zona Industriale
CARAVAGGIO (BG) - Via Mazzini
ANTEGNATE (BG)
BERGAMO
BRIGNANO GERA D'ADDA (BG)
CREMA (CR)
FONTANELLA (BG)
FORNOVO SAN GIOVANNI (BG)
LURANO (BG)
MEDIGLIA (MI)
MILANO
MOZZO (BG)
OFFANENGO (CR)
PAULLO (MI)
PESCHIERA BORROMEO (MI)
PONTE S.PIETRO (BG) - Fraz. Locate
SAN DONATO MILANESE (MI)
SONCINO (CR)
TORRE PALLAVICINA (BG)

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO

Sede e Direzione:

Via Bernardo da Caravaggio - Caravaggio (BG)
www.bcccaravaggio.it



Io penso cooperativo.